
Sommario

Presentazioni

11

1. Il vulcano piú assediato dall'uomo

21

2. Il Parco

43

3. I sentieri del Parco

63

4. Eruzioni

125

5. Le voci del Vesuvio

163

6. L'arte del Vesuvio

192

7. La prosa del Vesuvio

196

Interventi

202

Quaderno di viaggio

213

Viaggiare il Vesuvio

239

Indice

244

Apparati

245

Presentazioni

L'Italia possiede un patrimonio naturalistico tra i piú rilevanti a livello europeo. Le aree protette nel nostro Paese, che costituiscono il 12% di tutto il territorio nazionale, custodiscono, infatti, numerosissime specie animali e vegetali che ci collocano al primo posto in Europa per la biodiversità. Tali luoghi vanno tutelati con particolare attenzione sia per contrastare gli effetti delle attività antropiche sia per fronteggiare quelli legati ai cambiamenti climatici. Il patrimonio di cui parliamo, infatti, non è soltanto una ricchezza per l'ambiente e per la qualità della vita dell'uomo ma, in quanto scrigno di testimonianze storiche, tradizioni e culture, rappresenta una straordinaria risorsa, anche turistica ed economica.

Come ministro dell'Ambiente ho da subito voluto riservare al settore delle aree protette un sostegno utile alla loro tutela. È per questo che, dopo anni di tagli, la Finanziaria 2007, la prima vera manovra economica verde della storia, ha destinato ai Parchi e alle aree protette 210 milioni di euro da investire fino al 2009: ben 60 milioni di euro in piú rispetto alla manovra del precedente governo. Risorse queste da spendere sulla base di progetti concreti e tangibili, creati ad hoc per le diverse esigenze. L'obiettivo non è solo quello di lavorare alla tutela e alla conservazione della natura, ma anche di favorire uno sviluppo sostenibile, in modo tale da poter godere delle bellezze paesaggistiche del territorio, senza danneggiare l'ambiente, anche in riferimento al turismo sostenibile.

Il Parco Nazionale del Vesuvio, poi, racchiude in sé straordinari elementi di unicità, legati alla presenza del vulcano che, da sempre, rappresenta uno dei simboli della Campania. Visitare il Parco Nazionale, con i suoi panorami mozzafiato e la vastissima ricchezza di flora e fauna, significa poter esplorare angoli incantati e scoprire tesori nascosti, imparare a conoscere le tradizioni e i prodotti del territorio, godere di inedite opportunità di avventura e di svago, nel rispetto di poche ma essenziali regole. La variabilità climatica, la posizione geografica, la presenza di diversi e spettacolari ambienti e paesaggi offrono numerose possibilità per venire a contatto con la natura, cogliendo l'occasione per acquisire la consapevolezza di tale patrimonio e assumere, di conseguenza, un atteggiamento maturo e responsabile per la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente.

Alfonso Pecoraro Scanio

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il pensiero di una scalata impegnativa si trasforma, grazie a questa Guida, in un'appagante ascesa sul vulcano che da lontano può sembrare ostile, ma, man mano che ci viene incontro, pagina dopo pagina, ci appare quasi familiare, come se già lo si avesse percorso. I sentieri che immaginavamo inestricabili diventano nitidi ed accessibili, il cammino, per il visitatore, si fa più agevole. L'autrice ci accompagna attraverso le evoluzioni ambientali, antropologiche, geologiche, vulcanologiche e archeologiche che hanno disegnato l'attuale paesaggio, raccontando le storie che legano natura, uomini e cose in questi luoghi, in modo da avvicinarci al vulcano, a questa fonte di ricchezza e di vita via via irraggiungibile e minacciosa.

Questa Guida, dunque, è uno strumento da viaggio che ci provoca continuamente, sollecita la frequentazione e ci spinge a scoprire tutti i segreti del vulcano. Si tratta di una lettura che procede per immagini e concede al lettore di assaporare con gusto i luoghi vesuviani, tra riferimenti, curiosità e suggerimenti per la visita.

Il filo rosso che unisce tutti i capitoli è un costante richiamo al rispetto della natura e alla valorizzazione dello nostro straordinario patrimonio paesaggistico. Con l'istituzione del Parco Nazionale del Vesuvio e grazie ad una positiva collaborazione tra i Comuni, la Provincia e la Regione si è fatto un importante passo in avanti in questa direzione e si è impressa una svolta profonda per la tutela dell'area segnando una forte discontinuità rispetto all'abbandono e ai danni provocati nel passato dall'abusivismo e dalle speculazioni edilizie in questo territorio così prezioso. Una svolta che in questi anni ha portato a tanti interventi di abbattimento delle costruzioni abusive e di ripristino della legalità.

Ma la grande sfida della tutela ambientale passa per un cambiamento profondo del rapporto tra uomo e ambiente. Per questo diventa decisiva un'agricoltura che sappia orientare mondo della produzione e del consumo verso nuovi valori e verso stili di vita in sintonia con il contesto naturale in cui si sviluppano, puntando su una filiera produttiva ecocompatibile capace di integrare in armonia produzione agricola, turismo, artigianato e cultura. In questa prospettiva è stato pensato il Progetto Integrato Territoriale "Vesuvo", finanziato dalla Regione nell'ambito della programmazione dei fondi 2000/2006. Un Progetto che ha dedicato, e sta continuando ad attuare, specifici interventi alla protezione della biodiversità, alla riqualificazione di nuove vie di accesso al Vesuvio, al recupero dei centri storici dei Comuni dell'area, al potenziamento della capacità ricettiva e alla sperimentazione di strategie condivise tra diverse aree protette del Mediterraneo. L'impegno congiunto delle istituzioni, dei cittadini e delle imprese operanti in quest'area straordinaria può davvero portarci al traguardo di uno sviluppo virtuoso, rispettoso dell'ambiente ma dinamico, facendo del Parco Nazionale del Vesuvio una straordinaria opportunità di crescita locale per le nostre comunità e, al tempo stesso, una splendida avventura nella storia dell'uomo e della natura per tutti i visitatori e gli studiosi che da tutto il mondo vengono ad ammirare il Vesuvio e i suoi paesaggi.

Antonio Bassolino

Presidente della Regione Campania

Prefazioni

Ho la fortuna di abitare a Napoli sulla collina di Posillipo da dove, come scrive la giornalista Patrizia Orpello, il Vesuvio è uno spettacolo a due bocche. È uno spettacolo che mi è familiare da anni eppure sempre mi sorprende: al mattino quando alzo la tapparella e mi illumino dei colori dell'alba; al tramonto quando è incendiato dal tramonto dietro i Campi Flegrei; a sera quando si illumina delle migliaia di luci delle sue (troppe) abitazioni.

Guardo questo spettacolo che muta non solo durante la giornata ma col variare delle stagioni e del tempo atmosferico, e, presuntuosamente mi dico: quello è il "mio" Parco. È un Parco tanto piccolo da essere racchiuso in uno sguardo e la montagna che "protegge" non è una qualunque montagna, ma è anche un vulcano: quello più noto, studiato, cantato, descritto, e temuto della Terra. Ed è il vulcano che dà nome e consistenza ad un comprensorio nel quale natura, cultura, storia, attività produttive, si intrecciano e si cumulano da migliaia di anni.

Non è per caso che nella fertilissima area vesuviana si sono addensate le maggiori quantità di popolazione della Campania e, non è per caso, anche se è colpa grave degli amministratori del territorio, che vi si contano oltre 560.000 residenti toccando densità per chilometro quadrato di territorio tra le più elevate della Terra.

È proprio qui che dal 1995 è stato istituito il Parco Nazionale del Vesuvio per la protezione di questo prezioso e delicato ambiente, con l'obiettivo di utilizzare lo strumento della tutela anche per produrre sviluppo. Uno sviluppo che si può ben definire sostenibile, cioè realizzato per garantire la possibilità di usufruire del bene parco in modo tale da non comprometterne la stessa usufruzione da parte delle generazioni future. È in questo, in sostanza, che consiste la protezione. La quale, però, non deve significare imbalsamazione del bene protetto.

Il parco è anche un bene comune, un bene, cioè, che tutti possono utilizzare, ma su cui nessuno può reclamare un diritto esclusivo.

La "montagna", come i vesuviani doc chiamano il Vesuvio, non è cattiva, in contrapposizione al "buon Vesuvio" che Renzo Piano ha progettato a Nola. Renato Fucini la definiva "il grande delinquente" e certamente ne ha compiuti di atti delinquenti durante la sua millenaria storia di eruzioni più o meno catastrofiche. Sono proprio i resti geologici di queste eruzioni che rientrano nell'area eretta a parco. Ma, come nella generalità delle aree vulcaniche, dopo ogni eruzione ha anche dato maggiore fertilità al suolo agricolo e caratteristiche e sapori "unici" ai suoi prodotti.

È questa la biodiversità dei prodotti agricoli che va tutelata, esaltata e lanciata sui mercati: dalle albicocche ai pomodorini; dal corbezzolo ai mieli; dai vitigni, ai vini; dai formaggi ai salumi. Su questo fronte, come su quello dei piatti tipici della cucina vesuviana, nella quale è anche presente la tradizione dei baccalari, bisogna impegnarsi per farne un ulteriore elemento di richiamo. Né solo su questo: anche il grosso patrimonio di tradizioni, e saperi – oltre che dei sapori di cui dicevo – va tutelato e rilanciato. E non solo per motivi importanti di attrazione turistica, ma anche perché è con questa tutela che si rispetta anche quell'altra biodiversità che è la "biodiversità culturale".

Ugo Leone

Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio

Sul Vesuvio c'è vita, c'è vitalità, questa Guida ci porta lassù, presentarla ci rende felici. Ispiratore di una monumentale bibliografia, il Vesuvio è da sempre il vulcano piú narrato, piú studiato, piú dipinto del mondo. Scrivere su di lui è stato sicuramente un lavoro non facile che l'autrice ha compiuto raccontando il Vesuvio ed il "suo mondo" con scrittura spontanea che, pagina dopo pagina, incuriosisce ed affascina il lettore accompagnandolo in una nuova e suggestiva escursione nei luoghi e tra la gente vesuviana.

Patrizia Orpello ci fa vivere il vulcano in modo diverso perché, oltre a raccontare quel meraviglioso ed ineguagliabile intreccio di storia, natura e cultura che, nonostante tutto, ancora si legge intorno a questo vero e proprio monumento ambientale, ci fa conoscere "l'animo" dei vesuviani, protagonisti da sempre, nel bene e nel male, dei mutamenti di questo territorio.

Le bellezze naturali e umane intorno al vulcano, le parole e la "parlata" del posto, le interviste, la suggestione ambientale e naturalistica dei sentieri del Parco, l'archeologia, la vulcanologia, le eruzioni, l'architettura delle ville vesuviane, l'arte, la letteratura, le tradizioni degli antichi mestieri, la raffinata lavorazione artigianale del rame, della pietra lavica, del corallo; la pasta a mano, il pane, i vini, i prodotti tipici di una agricoltura di qualità; le luci, i colori delle feste popolari, il ritmo delle tammorre; le attività dell'Ente Parco, le grandi sfide della tutela ambientale, il ripristino della legalità, i tanti progetti realizzati e quelli in corso, la proficua collaborazione con la Regione, la Provincia ed i tredici Comuni del Parco, sono i molteplici aspetti che l'autrice ci descrive con passione ed emotività, risultato del suo intenso rapporto d'amore con questo territorio.

Inoltre questa opera offre al visitatore straordinarie pagine di prosa vesuviana della scrittrice Maria Natale Orsini; l'emozionante testimonianza del compianto artista di fama internazionale Salvatore Emblema ed infine gli interventi di tanti giornalisti ed esperti.

Siamo grati a Patrizia perché il suo lavoro ci conforta e ci spinge ancor piú a continuare il cammino intrapreso: dimostrare come è possibile coniugare la protezione della natura e della biodiversità con lo sviluppo sociale, culturale ed economico di questo territorio che per troppi anni è stato mortificato da una vera e propria "anarchia ambientale" e che oggi, grazie anche e soprattutto alla istituzione dell'Ente Parco, sta recuperando la sua vocazione, la sua identità, la sua specificità.

Amilcare Troiano

già Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio

Introduzione

Il territorio del Parco Nazionale del Vesuvio è un concentrato di ricchezze naturalistiche, vulcanologiche, geologiche, archeologiche, luogo affascinante tra i più visitati al mondo, (oltre 450.000 visitatori nel corso del 2006), e tra i più densamente abitati.

L'Ente Parco, dalla nascita fino ad oggi, ha registrato un interessante processo di crescita: struttura "vitale" sul territorio, ha segnato una svolta positiva nella protezione ambientale. Questa Guida fornisce al lettore tutta la complessità e la ricchezza di un singolare e potente contesto vulcanico, centro di eccellenza della cultura naturalistica. I capitoli, ognuno, costituiscono in sé un'unità; tutti sono correlati tra loro sotto molteplici aspetti e lasciano al lettore la libertà di scegliere senza percorsi obbligati, introducono argomenti vulcanologici, geologici, archeologici, storiografici che sollecitano la visita ai luoghi, non solo, essi ci trasportano in un viaggio nella pittura del maestro Emblemata, nella scrittura della Orsini, nelle voci degli abitanti vesuviani.

Dalla Guida emerge un'impostazione originale nell'approccio alla cultura locale che incontra, annotazioni di ricordi dell'ultima eruzione, quella del '44, sentiti dalla viva voce di chi l'ha vissuta. Per la prima volta parlano i protagonisti di quel drammatico evento. L'autrice attraverso una scrittura immediata in presa diretta con vivacità e freschezza fa penetrare il lettore nell'anima di questi luoghi. Vi è linearità nella narrazione, si avverte la voce della gente del posto, si percepisce la mentalità ed il modo di vivere sul vulcano, svelando il profondo rapporto con il Vesuvio. Un'iniziativa editoriale significativa che rende al lettore non solo la conoscenza della vastità del nostro patrimonio ma anche gli sforzi e i risultati raggiunti dal lavoro concreto e quotidiano dell'Ente Parco, dalla sua istituzione ad oggi, azioni integrate attraverso interventi innovativi con la collaborazione proficua della Regione, della Provincia e dei Comuni: dalla regolamentazione dell'uso del territorio alla repressione dell'abusivismo edilizio, dall'ingegneria naturalistica alla salvaguardia dei processi naturali, dal recupero delle attività tradizionali alla valorizzazione dei prodotti tipici. Questa Guida rappresenta uno strumento di comunicazione prezioso e incoraggia a diffondere maggiormente il rispetto per l'area vesuviana, alla riscoperta di un patrimonio ricco di storia e risorse naturali dal quale avviare la rinascita del territorio napoletano e campano. Spinge ulteriormente a lavorare di più e meglio al servizio di tutti i cittadini per migliorarne la qualità della vita attraverso la tutela di un'area vulcanica, fonte di natura e di vita.

Matteo Rinaldi

Direttore del Parco Nazionale del Vesuvio
